

Requiem per l'inclusione

Porta il beffardo nome di “**Legge di stabilità 2011**” il provvedimento del Governo all’esame della Camera in queste ore, che una volta approvato renderà definitivamente **precarie** le già critiche condizioni di vita di migliaia di persone con disabilità e delle loro famiglie, tra le prime a risentire in questi anni delle **conseguenze della crisi** economica globale.

Sbiadiscono al confronto **le avvisaglie** avute con la precedente manovra economica. La proposta di legge **C 3778**, che sarà sottoposta nei prossimi giorni alle votazioni dell’Assemblea, potrebbe spazzare via in un sol colpo quanto si è tentato di costruire in questi anni per garantire un **barlume di inclusione** sociale per le persone con disabilità di questo Paese.

Basti pensare al **Fondo Nazionale per le non autosufficienze**, istituito nel 2006 con l’obiettivo di sviluppare prestazioni mirate alla “attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali”, che verrà definitivamente **azzerato** a seguito di questo provvedimento, mettendo brutalmente fine a molti percorsi di **presa in carico** delle persone con disabilità da parte dei servizi.

A questo vuoto andrà a sommarsi la drastica riduzione prevista anche per il **Fondo per le politiche sociali**. Una combinazione esplosiva di **tagli indiscriminati** che rappresenta una spallata contro moltissimi tentativi di far uscire le persone con disabilità dagli istituti. Diritti, come quello ad una vita indipendente, ai quali il Governo risponde con uno **stop definitivo** a tutti quei progetti mirati alla permanenza nella comunità delle persone con disabilità, a cominciare da quelle che non hanno più una famiglia in grado di supportarli.

Non è finita. La spinta verso gli istituti viene infatti ulteriormente esplicitata nel significativo taglio che interesserà il **Fondo nazionale per il diritto al lavoro** dei disabili. Senza servizi, senza opportunità, senza reddito, senza politiche mirate all’inclusione, l’unica alternativa prospettata dallo Stato resta solamente quella della reclusione.

*“È una prospettiva **apocalittica** – commenta il presidente della FISH, **Pietro Barbieri** – quella che si presenta ai cittadini con disabilità che già oggi fanno i conti sui loro territori con le drastiche conseguenze dei **piani di rientro** regionali, e che assisteranno al rapido erodersi di quei pochi diritti ad oggi loro garantiti”.*

*“Non ci aspettiamo **imbarazzi** da parte degli estensori di queste norme – ha concluso Barbieri – ma confidiamo nel Parlamento affinché misure che gettano un tale **discredito** sulle nostre istituzioni possano essere prontamente **respinte**, e che si possa finalmente cominciare a ragionare con serietà sulle misure più opportune per migliorare il nostro attuale sistema di welfare, senza dare seguito a questo **smantellamento senza precedenti**”.*

La FISH ha voluto infine denunciare l’ipotesi di una drammatica riduzione, del 75% rispetto allo scorso anno, dei fondi connessi allo strumento del **5 x mille**. Un ulteriore taglio introdotto da queste misure che andrebbe oltremodo a **penalizzare le organizzazioni** che da esso traggono un importante sostegno nello sviluppo delle loro attività e dei loro servizi in favore della promozione dei diritti delle persone con disabilità.